

Sabato 10 maggio 1997

16 l'Unità ECONOMIA e LAVORO

Salta la ripresa del confronto sulla revisione del sistema «partecipativo» di relazioni sindacali del gruppo

A rischio il «modello Zanussi» La Fiom divisa blocca il negoziato

Entro il 30 giugno deve essere trovata un'intesa pena la decadenza degli accordi. Opinioni diverse tra i metalmeccanici Cgil sulle «commissioni paritetiche» e sul rapporto con le Rsu. Dure reazioni di Fim e Uilm, e dell'azienda.

Nicola Rossi «Cofferati sul welfare ha ragione»

Riforma dello Stato Sociale non può equivalere a taglio, insiste il segretario della Cgil Sergio Cofferati. E l'economista Nicola Rossi - già componente della «commissione Onofri» sullo Stato sociale, considerato uno dei consiglieri del leader del Pds, Massimo D'Alema - gli dà ragione. «Le affermazioni di Cofferati - ha precisato Rossi - le andiamo scrivendo e dicendo in tanti e da tempo. Il segretario della Cgil ha posto il problema in modo corretto e cioè che per la riforma dello Stato sociale si parla di tutti i compartimenti insieme. Per fortuna, siamo riusciti a trasformare una questione che sembrava essere solo di finanza pubblica in una più generale: una riforma fondamentale per il Paese. Visto che ce l'abbiamo fatta, perché ora - si è domandato - dobbiamo tornare indietro? Quello sulle pensioni di anzianità mi sembra un dibattito minore, mentre abbiamo problemi infinitamente più seri nella riforma dello Stato sociale». Secondo

Rossi, quello delle pensioni di anzianità è essenzialmente un problema di equità e non finanziario. «Se infatti oggi eliminassimo le pensioni di anzianità, non risparmierebbero tutti questi soldi; parlare di penalizzazioni, in modo indiscriminato, non ha dunque senso». Intanto il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria - «propedeutico» alla riforma del welfare - comincia a prendere forma e, visti i contenuti «importanti» che dovrebbero essere inseriti nel testo, la sua stesura definitiva potrebbe anche sfiorare di una decina di giorni rispetto alla data prevista del 15 maggio: lo sostiene il sottosegretario al Bilancio, Macciotta.

MILANO. Uno stop per il modello partecipativo Electrolux-Zanussi. Ancor prima di riprendere, il confronto sulla revisione del sistema di relazioni industriali del gruppo si è arenato. E l'incontro con le organizzazioni sindacali, previsto dall'azienda per il pomeriggio di ieri proprio per dare il via al negoziato, si è concluso prima ancora di iniziare. Motivo, le divisioni registrate all'interno del coordinamento Fiom sul documento di base messo a punto dal professor Mariucci. Divisioni che hanno spinto il responsabile nazionale per il settore, Gaetano Sateriale, a comunicare l'indisponibilità al confronto della sua organizzazione. Ma anche a chiedere un chiarimento, «a tutti i livelli», con Fim e Uilm «allo scopo di confermare, pur nella diversità di valutazioni, la volontà di ricomposizione unitaria della vertenza». Anche perché il tempo stringe. Se entro il 30 giugno non si troverà una nuova intesa, infatti, tutti gli accordi in materia di informazione, consultazione e contrattazione - compresi quelli istituiti dal Consiglio di sorveglianza e delle numerose commissioni paritetiche varate in questi anni - sono destinati a decadere riconsegnando l'azienda (16mila dipendenti) ai normali rapporti contrattuali.

La frenata di ieri è arrivata dopo che lo scorso febbraio, con una lette-

ra indirizzata all'amministratore delegato del gruppo italo-svedese, de Puppi, i segretari generali di Fiom, Fim e Uilm, Sabattini, Italia e Angeletti, avevano riconfermato nella sostanza la validità del sistema attuato a Pordenone riaprendo la strada del dialogo interrotta dall'azienda il 31 ottobre '96. Cosa ha portato allora il coordinamento Fiom a dividersi? Al centro della contestazione - spiega il segretario regionale del Veneto, Andrea Castagna - alcuni passi cruciali del testo delle nuove regole messo a punto dal professor Mariucci (docente di Diritto del lavoro all'Università di Venezia). Quello sul funzionamento delle commissioni paritetiche, anzitutto. Che avrebbero potere decisionale e - secondo il parere di una parte considerevole di delegati - andrebbero ad interferire con il ruolo dell'unico soggetto contrattuale previsto dagli accordi nazionali, cioè le Rsu. Anche i poteri sanzionatori riconosciuti alla Commissione di garanzia (organismo paritetico azienda-sindacato) in caso di comportamenti fuori dalle regole sono stati al centro delle critiche. Ma proprio questi due punti sono ritenuti irrinunciabili anche dall'azienda.

Non solo. Castagna - che pure ritiene un'intesa possibile - è critico sul sistema di relazioni Zanussi visto nel suo complesso. «Nessuna pregiudi-

ziale ideologica - spiega - ma questo modello è molto lontano da quello che la Fiom pensa sia la partecipazione». Ma, soprattutto, il segretario del Veneto teme che, dietro, ci sia il tentativo di rimettere in discussione il ruolo stesso delle Rsu. Un'opinione non condivisa da Gaetano Sateriale. Che afferma: «Ritengo che non avviene subito il confronto con Electrolux-Zanussi sia una grave errore, che va oltre il più rilevante caso aziendale». Motivo? Per il segretario nazionale Fim «il modello di relazioni Zanussi è un esempio non solo di diritti e norme più avanzati di quelli contrattuali, ma anche di rapporti unitari tra Fiom, Fim e Uilm». «Sarebbe davvero un responsabilità pesante per la Fiom - conclude - far crollare il sistema e, insieme, rompere l'unità con le altre organizzazioni. Finché mi sarà confermata la responsabilità sindacale del gruppo mi adopererò con tutte le forze per evitare che queste ipotesi scagiarate accadano».

Dure le reazioni di parte aziendale. «La scelta di affossare il più importante laboratorio di innovazione politica nelle relazioni sindacali in Italia - commenta l'amministratore delegato del gruppo, Luigi de Puppi - è straordinariamente grave. È una scelta di opposizione alla riforma e alla modernizzazione del sistema economico e sociale del Paese, che ha biso-

gno di arrivare a Maastricht anche grazie al supporto competitivo di relazioni industriali "europee", cioè regulate e collaborative. Mentre fatterà se la Fiom preferisce relazioni industriali disordinate e conflittuali».

Ma anche Fim e Uilm non sono da meno. «La scelta della Fiom di affossare il più importante laboratorio di innovazione politica nelle relazioni sindacali in Italia - dice il segretario nazionale Uilm, Antonino Regazzi - «fotocopiando» le parole di de Puppi - è straordinariamente grave». I meccanici Cgil, secondo Brenna, si stanno avviando in un «esercizio pericoloso», in quanto il modello dava garanzie anche sulle strategie industriali, l'occupazione, e i livelli retributivi.

Di «fatto grave, contraddittorio e preoccupante» parla infine il segretario nazionale Uilm, Antonino Regazzi. «Contraddittorio perché anche la Fiom ha lavorato per oltre cinque anni alla realizzazione di questo modello; grave perché così si riducono i diritti sindacali; preoccupante per i contraccolpi che ci possono essere per l'intera categoria che, su quel modello, si stava orientando negli ultimi anni».

In attesa dei prossimi sviluppi.

Angelo Faccinotto

Un convegno alla Camera di Lavoro di Milano sul futuro del sistema creditizio

Esuberanti tra i bancari: il sindacato chiede regole chiare per i futuri pensionamenti

Il rischio che il confronto sullo stato sociale interferisca col negoziato che si sta per aprire. Corrado Passera: è ora di parlare più di recupero di efficienza che di taglio dei costi. Dematté e Vaciago: adesso privatizzare.

MILANO. In una sala della Camera del Lavoro di Milano sindacalisti e banchieri discutono delle prospettive del sistema creditizio in vista della moneta europea. Sullo sfondo aleggia lo spettro delle decine di migliaia di presunti «esuberanti» che la convergenza sui parametri di Maastricht provocherebbe tra i bancari. Anna Abrami, segretaria generale della Fisas-Cgil lombarda, accetta la sfida: «nella discussione con l'Abi e il governo che speriamo di aprire la settimana prossima, dice, vogliamo discutere di tutti i problemi del settore. Per parte nostra non abbiamo pregiudiziali ideologiche: siamo disposti a parlare di flessibilità degli orari e delle mansioni, di *part time*, di contratti di solidarietà, di formazione e di riqualificazione professionale, di una parte del salario legato alla produttività. A patto che non ci si chieda una deregolamentazione totale. E che si dia assoluta garanzia ai lavoratori che dovrebbero usufruire del fondo che li dovrebbe «accompagnare» alla pensione che per loro il regime pensionistico non sarà

campiato di qui a poco.

Alla vigilia del confronto il sindacato chiede in sostanza di avere certezza del contesto in cui esso si collocherà. Perché la prospettiva di una modifica del sistema previdenziale rischia di entrare in conflitto con il negoziato.

Una esigenza che sembra essere condivisa dal mondo delle imprese. Corrado Passera, amministratore delegato del Banco Ambroveneto, ripete alla Camera del Lavoro il ragionamento svolto di fronte ai suoi azionisti: la crisi del sistema bancario italiano è più grave di quanto appaia, dice, e si aggraverà rapidamente. Non c'è più spazio per la banca generica, non specializzata. Il che significa che non c'è futuro neppure per il bancario generico. La parola d'ordine è specializzare, evolvere, cambiare, cancellare inefficienze. «È ora di parlare di efficienza, piuttosto che concentrarsi sempre sui costi». Perché i margini dell'attività tradizionale tendono a zero, e se ciò avviene non ci sarà taglio di costi che tenga.

Corrado Passera fa l'esempio concreto di una esperienza di *outsourcing*, di trasferimento all'esterno di attività (di gestione dati, nel caso specifico) che la banca fin qui ha svolto in proprio. D'intesa col sindacato e con la società coinvolta, dice, si sono ottenuti vantaggi per la banca senza penalizzare l'occupazione.

La ricerca della produttività e dell'efficienza va però di pari passo con la privatizzazione. Lo dice Claudio Dematté, vicepresidente della Cariplo, che sa di parlare in primo luogo per il suo istituto. E Giacomo Vaciago, forte della sua esperienza di docente e di sindaco di Piacenza, si associa: la struttura pubblica per sua natura è vincolata a una legge, e a quella si attiene. In un periodo come questo, nel quale la principale qualità è la velocità con la quale ci si adatta ai cambiamenti del mercato, la privatizzazione è un obbligo. Per una scelta economica, non ideologica.

D. V.

Tre nuovi sportelli ogni giorno

Il sistema bancario italiano è alle prese con profonde esigenze di ristrutturazione e di diversificazione, ma nonostante questo continua a premere sulla tradizionale leva del moltiplicatore creditizio. A fine '96 il numero degli sportelli operativi ha toccato un nuovo livello record: 24.421. Negli ultimi tre mesi dello scorso anno le dipendenze bancarie sono cresciute di 290 unità, alla media di 3, 18 inaugurazioni al giorno. La piazza più «bancarizzata» d'Italia si conferma Milano, ormai vicina alle duemila agenzie.

In seguito ad un tragico incidente la moglie Lea Fernariello e le figlie Francesca e Enrica con Carlo annunciano con inconsolabile dolore la grave perdita del loro amatissimo e insostituibile

PIETRO VALENZA

Napoli, 10 maggio 1997

Fernanda Fernariello con Fulvio, Mariagrazia e Laura Domenico partecipano con dolore infinito alla perdita del loro caro

PIETRO
di cui hanno amato la grande umanità e la generosità.

Napoli, 10 maggio 1997

Apapà

PIETRO
Caro papà, ti abbiamo amato infinitamente come tu hai amato, non ci sono parole per descrivere la tua immensa bontà e umanità il tuo senso della giustizia e della tolleranza che ci hai insegnato. Con te sempre.

Napoli, 10 maggio 1997

Non ci consoliamo per la perdita del nostro caro

PIETRO
che abbiamo amato per il suo valore umano, la sua intelligenza e la sua insostituibile presenza. Laura Domenico e Colin Wood.

Napoli, 10 maggio 1997

Mariagrazia e Giacomo Bonelli con le piccole Giulia e Bianca partecipano con grande dolore alla perdita del caro

PIETRO

Napoli, 10 maggio 1997

Antonio Zollo partecipa con grande commozione al dolore dei familiari per la morte del

Sen. PIETRO VALENZA
e ne ricorda la straordinaria umanità, le battaglie per una Tv migliore e una informazione libera, lo spirito di tolleranza, la capacità di desiderare il nuovo, di essere amico paziente e generoso.

Roma, 10 maggio 1997

Lea insieme alle tue figlie e parenti mi associa al tuo immenso dolore per il tuo amato

PIETRO

Maria Giacinta

Roma, 10 maggio 1997

Arturo Marzano e i compagni dell'apparato centrale dell'Arci Caccia, Anita, Cinzia, Mara, Paola, Patrizia, Angelo, Benedetto, Claudio, Flavio e Sergio si uniscono al dolore della moglie Lea Fernariello e delle figlie Enrica e Francesca per l'irreparabile perdita del senatore

PIETRO VALENZA

vittima nei giorni scorsi di un gravissimo incidente stradale.

Roma, 10 maggio 1997

Ginette e Luca Fernariello, si stringono affettuosamente a Lea, Enrica e Francesca tanto duramente colpite dalla scomparsa del marito e padre.

sen. PIETRO VALENZA

Vico Equense (Na), 10 maggio 1997

La Presidenza Nazionale dell'Arci Caccia, Veneziano, Amoretti, Carere, Ciarafoni, Comastri, Massimo Logi, Zaratini e Falucci piange la scomparsa del senatore

PIETRO VALENZA

insieme alla moglie Lea Fernariello e alle figlie Enrica e Francesca alle quali esprime il suo affettuoso cordoglio e le più sentite condoglianze.

Roma, 10 maggio 1997

Oswaldo Veneziano profondamente addolorato per la scomparsa dell'amico

PIETRO VALENZA

è affettuosamente vicino alla moglie Lea Fernariello e alle figlie Enrica e Francesca tanto duramente colpite dal gravissimo lutto.

Roma, 10 maggio 1997

Marco Ciarafoni è vicino a Lea Fernariello, ad Enrica e Francesca a Valenza e piange con loro la improvvisa, irreparabile scomparsa del compagno

sen. PIETRO VALENZA

Roma, 10 maggio 1997

Abdon e Giulia Alinovi costernati per la perdita improvvisa del

sen. PIETRO VALENZA

partecipano al dolore di Lea, delle figliole, dei familiari tutti da generale compianto.

Napoli, 10 maggio 1997

I compagni della Sezione di Montecalvario del Pds, Giovanni Bisogni, Anna Franciosi, Arturo Giordano, Nunzia e Gaetano Braccino, Andrea Lombardi, Domenico Luliaci, Mario Contiello, Gaetano Variante, Gigino De Luca, Attilio Minervini, Tomino Russo, Giovanni Lombardi, Mario Cecelia e tanti altri condoleranno per sempre la lezione politica ed umana di

PIETRO VALENZA

compagno affettuoso, maestro di intergenerazioni di comunisti e di democratici napoletani, ed in suo onore sottoscrivono per l'Unità.

Montecalvario (Na), 10 maggio 1997

Peppino Caldarola partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di

PIETRO VALENZA

Un caro amico, un compagno indimenticabile, un maestro di tolleranza e di civiltà.

Roma, 10 maggio 1997

Il gruppo parlamentare della Sinistra Democratica - l'Ulivo del Senato si stringe con affetto a Lea e alle figlie duramente colpite dalla tragica scomparsa di

PIETRO VALENZA

dirigente politico di primo piano, parlamentare autorevole, protagonista di tante battaglie per la rinascita e lo sviluppo di Napoli e del Sud.

Roma, 10 maggio 1997

Il presidente del gruppo della Sinistra Democratica - l'Ulivo del Senato, Cesare Salvi, esprime il suo cordoglio alla famiglia per l'improvvisa morte del

sen. PIETRO VALENZA

prestigioso dirigente della sinistra.

Roma, 10 maggio 1997

Le compagne e i compagni delle segreterie del gruppo della Sinistra Democratica - l'Ulivo del Senato si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

sen. PIETRO VALENZA

Roma, 10 maggio 1997

È morto

PIETRO VALENZA
L'Unione Regionale della Campania del Pds, la Federazione napoletana del Pds, il Gruppo Consiliare del Pds al Comune di Napoli lo ricordano con grande commozione e affetto.

Scoprire un dirigente lucido e appassionato, un uomo di straordinaria cultura e intelligenza politica, che ha dedicato tutta la sua vita agli ideali di giustizia e di libertà, alle battaglie per il riscatto civile e democratico di Napoli e del Mezzogiorno.

Peppino, Nedo, Gloria e Maria dell'Ufficio Stampa del gruppo della Sinistra Democratica - l'Ulivo del Senato, sono vicini alla famiglia Valenza nel ricordo del caro

PIETRO

Roma, 10 maggio 1997

Bice, Franca e Silvia salutano con

PIETRO VALENZA

un pezzo della loro vita e abbracciano Lea, Francesca ed Enrica

Roma, 10 maggio 1997

La Presidenza del Gruppo Sinistra Democratica - l'Ulivo della Camera dei Deputati esprime il proprio profondo cordoglio per la scomparsa del caro

PIETRO VALENZA
Senatore della Repubblica dalla VII alla IX legislatura, appassionato esponente del movimento operaio meridionale.

Roma, 10 maggio 1997

Marco Demarco partecipa commosso al dolore della famiglia Valenza per la scomparsa del

Senatore PIETRO VALENZA

Roma, 10 maggio 1997

Aldo Tortorella partecipa al dolore dei familiari e dei compagni che l'hanno conosciuto per la scomparsa di

PIETRO VALENZA

dirigente forte e stimato del Pci e del Pds, compagno carismatico.

Roma, 10 maggio 1997

Giorgio Mele partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

PIETRO VALENZA

compagno carismatico.

Roma, 10 maggio 1997

Umberto Ranieri e Gennaro Moia costernati partecipano al dolore per la scomparsa del

sen. PIETRO VALENZA

Ci mancheranno la sua umanità e la sua parola, custodiremo la sua memoria di uomo buono, disinteressato e libero.

Roma, 10 maggio 1997

Emanuele Macaluso, Giovanni Matteoli e Le ragioni del Socialismo ricordano con stima e affetto il compagno e il collaboratore

PIETRO VALENZA

Roma, 10 maggio 1997

Maurizio e Litza Valenzi, Francesca e Elena Daniele, Andrea e Tina Geremica e le loro famiglie si stringono forte a Lea e alle sue figlie Lea, Enrica e Francesca ed alle famiglie Valenza e Fernariello, esprimendo tutta la loro solidarietà nel dolore per la scomparsa del carismatico

PIETRO

compagno di tante lotte, passioni e speranze, ricordando le sue grandi doti di umanità, cultura e intelligenza.

Napoli, 10 aprile 1997

È mancato

PEPPO SARTORI

le amiche, gli amici, i compagni del Pds di Novate Milanese sono vicini a Chiara, Renza, Luciano, Arianna e Luca per la scomparsa del caro carismatico Peppo. Lo ricordano con tanto affetto per la sua generosità e come inestimabile amico.

Novate Milanese, 10 maggio 1997

Quattro anni dalla scomparsa di

CLAUDIO PANICERA

la moglie, la figlia, i parenti, i compagni e gli amici continuano a ricordarlo con immutato affetto.

Sesto San Giovanni, 10 maggio 1997

C'ha lasciato la compagnia

MARIUCCIA MARELLI

(in Marengoli)

ne danno il triste annuncio il marito Gianni, la figlia Mara, il genero Tiziano e i nipotini Irene Mirko.

Comerio (Va), 10 maggio 1997

Caro Giancarlo solo ora abbiamo saputo della scomparsa di tua madre

TINA SUSANNA

Alba, Stefania, Stefano, Marco e Gabriella ti abbracciano con affetto.

Roma, 10 maggio 1997

È deceduto il compagno

GIANNI CAMMARATA

ai familiari giungano le condoglianze dei compagni delle sezioni dell'Unione di Rivarolo, del Centro Storico e della Federazione.

Genova, 10 maggio 1997

COMUNE DI RAMACCA

Provincia di Catania

Avviso bando di gara

Si rende noto che è stato indetto pubblico incanto per il servizio di tesoreria quinquennale 1997/2001 esperto ai sensi dell'art. 6 lett. a) del D.L.vo 157/95 con il criterio di cui all'art. 23 lett. a). La gara sarà espletta giorno 19.5.1997, alle ore 11.00. Base d'asta: L. 5.000.000 annue. Il Bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e visionabile presso l'Ufficio di Ragioneria ore di ufficio. Tel. 095/7930244 - 7930252. Mentre l'avviso è pubblicato nella G.U. delle Comunità Europee del 4.4.97.

Il Sindaco: Sig. Zappalà Francesco

R.W. G.F.P.